

## Armonizzazione fiscale, riparte il dialogo

FRANCO BRIZZO

La neopresidenza portoghese dell'Ue rilancia il dibattito sull'armonizzazione fiscale in Europa. Il ministro delle Finanze portoghese Jhaquim da Pina Moura ha annunciato ieri a Lisbona che si recherà il prossimo 13 gennaio a Londra per incontrare il collega Gordon Brown. Sarà quella l'occasione per un primo contatto in vista anche della creazione, a fine gennaio, di un gruppo di lavoro europeo ad alto livello sull'armonizzazione fiscale come previsto dalle conclusioni a dicembre del vertice europeo di Helsinki. A questo fine Pina Moura ha già avviato contatti bilaterali con Parigi, Berlino, Lussemburgo.

# € c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

### LA BORSA

MIB-DEX	30.317	-0,270
MIBTEL	26.439	-1,520
MIB30	38.736	-1,810

### LE VALUTE

DOLLARO USA	1,038	+0,002
LIRA STERLINA	0,630	-0,002
FRANCO SVIZZERO	1,606	0,000
YEN GIAPPONESE	108,720	+1,380
CORONA DANESE	7,444	0,000
CORONA SVEDESE	8,644	+0,003
DRACMA GRECA	331,050	-0,090
CORONA NORVEGESE	8,203	-0,003
CORONA CECA	36,243	-0,094
TALLERO SLOVENO	199,511	-0,038
FIORINO UNGERESE	254,450	-0,060
SZLOTY POLACCO	4,259	-0,003
CORONA ESTONE	15,646	0,000
LIRA CIPRIOTA	0,578	-0,001
DOLLARO CANADESE	1,509	+0,003
DOLL. NEOZELANDESE	2,006	-0,011
DOLLARO AUSTRALIANO	1,582	-0,005
RAND SUDAFRICANO	6,296	0,000

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

## D'Antoni: meno tasse per chi investe al Sud

### Ricerca Cisl: l'occupazione migliora, ma il Paese resta spaccato in due

ROMA «No a regole uguali in situazioni diseguali. Bisogna prevedere trattamenti fiscali differenziati per chi investe nel Sud, occorre legare il salario alla produttività, e introdurre ulteriori regole che diano flessibilità al mercato del lavoro». Il leader della Cisl, Sergio D'Antoni, che ha partecipato a Cervinara (Avellino) a una manifestazione di solidarietà per le vittime dell'alluvione del 16 dicembre scorso, torna ad incalzare il governo su sviluppo e occupazione nel Mezzogiorno in vista della manifestazione della Cisl che si terrà il 29 gennaio prossimo in cento città italiane. «Il D'Alema bis presenta aspetti nuovi - dice D'Antoni - ma sostanzialmente è la continuità del precedente. Da quello che finora ha fatto sui temi del lavoro e per il Sud, confermo il giudizio negativo della Cisl».

Per l'iperattivo leader del sindacato di Via Po, «ci sarebbe bisogno di una formidabile capacità di intervenire sui problemi dello sviluppo e della occupazione, ma continuiamo a registrare lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione». La nuova capacità del governo, sostiene, si misura realizzando quanto è stato messo in cantiere e mettendo in moto nuovi processi di flessibilità: «assistiamo a una situazione incredibile, più lavoro che va dove non c'è disoccupazione e meno lavoro dove ci sono i senza lavoro». Fino a quando il governo non invertirà questa tendenza - ha ancora detto il segretario della Cisl - continueremo ad insistere nella nostra iniziativa e ad incalzarlo». D'Antoni dice di «non escludere» un suo impegno politico diretto in futuro, «anche se la strumentalizzazione che si va facendo su questa eventualità contribuisce ad alimentare ulteriore confusione. Ho declinato l'invito ad entrare nel governo - conferma il sindacalista - per restare coerente rispetto alla centralità di una iniziativa, quella della Cisl, utile al paese e allo stesso movimento sindacale».

E sempre D'Antoni - dalle colonne del «Messaggero» e dai microfoni di «Italia Radio» - chiede all'Esecutivo di ricorrere alla Consulta per sollecitare l'inammissi-

### IN PRIMO PIANO

## Cofferati: «L'instabilità danneggia l'economia

### Il governo ora vada avanti con la riforma del Tfr»



Il leader della Cgil Sergio Cofferati. Giglia/Ansa

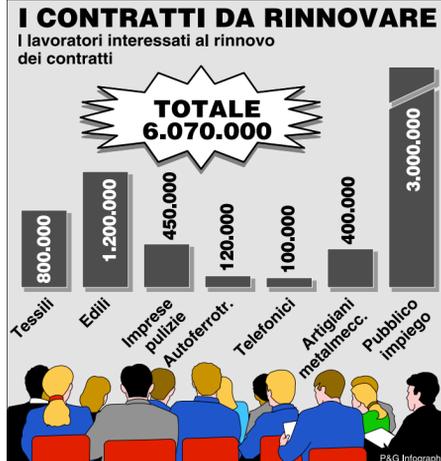
ROMA Una crisi in cui non erano «chiari i motivi della contesa interna alla maggioranza» non può che «favorire un ulteriore distacco dei cittadini della politica» e pur essendosi risolta «molto più rapidamente che in altre circostanze, ha prodotto «una maggioranza più ristretta e incerta di prima» facendo crescere «gli elementi di instabilità che già da tempo condizionano il Paese». Non si rassegna Sergio Cofferati. Le vicende che hanno coinvolto il Governo e portato al D'Alema II, continuano a tornargli davanti anche ora che sembra essere tornato un po' di sereno. In un'intervista al settimanale della sua Cgil, *Rassegna Sindacale*, esprime preoccupazione per come si è avviata e per come si è conclusa la crisi, e spera «che il nuovo Governo abbia la voglia, oltre che le condizioni, di dare continuità a una parte consistente del lavoro che già è stato fatto».

Insomma preoccupazione e progetti nelle parole del leader della Cgil sconcertato che nella crisi siano prevalsi i temi della politica *tout-court* e siano invece scomparsi i temi che invece dovrebbero essere per definizione alla base di questa o la nascita di un nuovo esecutivo: le questioni della politica economica e sociale».

Tempo sprecato a parlare di poltrone, insomma, per Cofferati che invita l'esecutivo a utilizzare l'occasione offerta dalla ripresa, ripresa che sta coinvolgendo «sta già coinvolgendo le economie europee - dice il leader Cgil - compresa quella italiana». E ci sono anche cose positive da sottolineare, secondo il sindacalista: dai nuovi posti di lavoro creati, alla Finanziaria 2000, dalla pressione fiscale sensibilmente diminuita, ai Patti territoriali e ai Contratti d'area che stanno cominciando a produrre frutti. Frutti, che però potrebbero essere messi in forse dall'instabilità politica. Frutti che potrebbero non

### Disoccupazione Più richieste di sussidi negli Usa

Le richieste di sussidio di disoccupazione negli Usa hanno registrato un forte incremento di 33.000 unità, a quota 309.000, nella settimana conclusa il 1 gennaio, rispetto alle 276.000 unità del dato corretto della settimana precedente. Il numero delle richieste è decisamente maggiore delle 280.000 previste dagli analisti, ed è il più alto dalla settimana conclusa il 2 ottobre dello scorso anno. Era proprio dalla settimana finita il 2 ottobre, inoltre, che il numero delle richieste si manteneva al di sotto delle 300.000 unità. La media delle ultime quattro settimane rilevate ha fatto segnare invece un livello di 283.750 unità, in crescita rispetto alle 280.250 unità della precedente rilevazione, portando a 24 settimane consecutive il periodo in cui è rimasta al di sotto di quota 300.000.



## Sei milioni di lavoratori in attesa del contratto

### Le prime trattative del 2000 riguardano operai edili e tessili

ROMA Sono oltre sei milioni i lavoratori in attesa del rinnovo del contratto nel 2000. Le prime trattative riprenderanno la prossima settimana e riguarderanno circa due milioni di lavoratori dei settori tessile ed edile. Per questi ultimi, come per i dipendenti delle imprese di pulizia, il contratto è scaduto già da mesi, mentre per altri come quelli della pubblica amministrazione, l'accordo è scaduto soltanto pochi giorni fa. Ecco in sintesi le trattative aperte.

**TESSILI** Il confronto interessa circa 800.000 lavoratori e riprenderà il 10 e 11 gennaio. Per il 19 e il 20 del mese è previsto

un nuovo appuntamento per tentare l'affondo entro i primi giorni di febbraio. Per il rinnovo del contratto, scaduto a fine anno, i sindacati hanno chiesto 76.000 lire di aumento. Ma i problemi non saranno, eventualmente quelli economici, ma piuttosto quelli legati alla flessibilità.

**EDILI** Per i circa 1,2 milioni di addetti i sindacati chiedono un aumento medio di 70.000 lire. Il contratto è scaduto a giugno. Il 12 e 13 gennaio riprende la trattativa.

**IMPRESSE DI PULIZIE** Il contratto (circa 450.000 addetti) è scaduto da nove mesi. Il 20

gennaio riprende il confronto. Per l'ultimo accordo sono stati necessari tre anni di trattative.

**AUTOFERROTRANVIERI** Vertenza aperta per gli autoferrottravvieri (120.000). È in corso una sorta di trattativa «no stop». I sindacati chiedono una riduzione di orario da 39 a 38 ore settimanali e una ristrutturazione dell'inquadramento contrattuale.

**TELEFONICI** È in corso la trattativa per il contratto unico della categoria. Il contratto della Telecom (100.000 addetti circa) è scaduto a fine anno e già la prossima settimana dovrebbe ripartire il confronto.

**ARTIGIANI METALMECCANICI** I dipendenti dagli artigiani del settore sono circa 400.000. Il contratto scadrà il 30 giugno del 2000.

**PUBBLICO IMPIEGO** Per i circa tre milioni di addetti del settore, i contratti dei diversi comparti sono scaduti a fine anno. Le trattative ancora non sono iniziate nonostante la richiesta dei sindacati all'Aran. Per il 12 gennaio è invece prevista una riunione per avviare il confronto sui nuovi contratti che riguarderanno i dipendenti (attualmente inquadri tra i ministeriali) della presidenza del Consiglio e dell'Agenzia delle Finanze.

